



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

Architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio

Abstract

**Ri-unire la città divisa:
Ipotesi di conservazione e valorizzazione per Locri Epizefiri e Gerace**

Relatore

Arch. Emanuele Morezzi

Candidata

Federica Pizzimenti

Correlatore

Prof.ssa Chiara Aghemo

Febbraio 2016

La tesi in oggetto si inserisce nell'ambito del restauro archeologico e paesaggistico e ha come caso studio Locri Epizefiri e Gerace, situati nella Locride, area del versante ionico della provincia di Reggio Calabria. La scelta del suddetto tema è nata dal forte potenziale dei due siti, i quali, nonostante il loro valore culturale ed architettonico, sono ad oggi poco conosciuti e non sufficientemente valorizzati.

«La natura ha fatto di tutto per rendere questa regione felice e ricca, ma l'indifferenza dei governi impedisce da molti secoli il suo sviluppo.[...] Quando si pensa che la Magna Grecia è stata una delle contrade più popolate, più civili e meglio coltivate del mondo, è impossibile non deplorare le sorti di questo bel paese condannato dopo tanti secoli a deperire sempre più[...]»¹

È impensabile che un territorio intriso di storia come quello calabrese viva nell'oblio e nella negligenza della popolazione e delle amministrazioni locali. In particolar modo l'area della Locride, culla della Magna Grecia, possiede un ricco patrimonio archeologico, sconosciuto dai più, con una peculiarità urbanistica che potrebbe essere considerata un *unicum*. La costa che si affaccia sullo Ionio è, infatti, contraddistinta da città che si spostano nello spazio e nel tempo. Nei due millenni di storia l'uomo ha utilizzato questo territorio *in toto*. È per questo motivo che, se nei periodi Greco e Romano, fu la costa l'area territoriale scelta per l'insediamento urbano, in età medievale il popolo locrese decise di migrare sulle montagne per diverse ragioni; prima fra tutte i bradisismi che causarono l'innalzamento del livello del mare. Seguirono a cascata altre cause sociali ed economiche: dal diffondersi della malaria, all'impossibilità di coltivare i terreni, sino alle invasioni arabe che afflissero il territorio dal IX-X secolo d.C.

Dal 1840 vi sarà un ulteriore cambiamento, che modificherà nuovamente l'intero territorio: la costruzione della ferrovia Reggio Calabria-Metaponto. La nuova rete viaria rese nuovamente appetibile la costa, provocando una migrazione inversa, i cittadini dalla montagna ritornarono sulla costa, edificando una nuova città litoranea, distante 2 km dalla *polis* greco-romana.

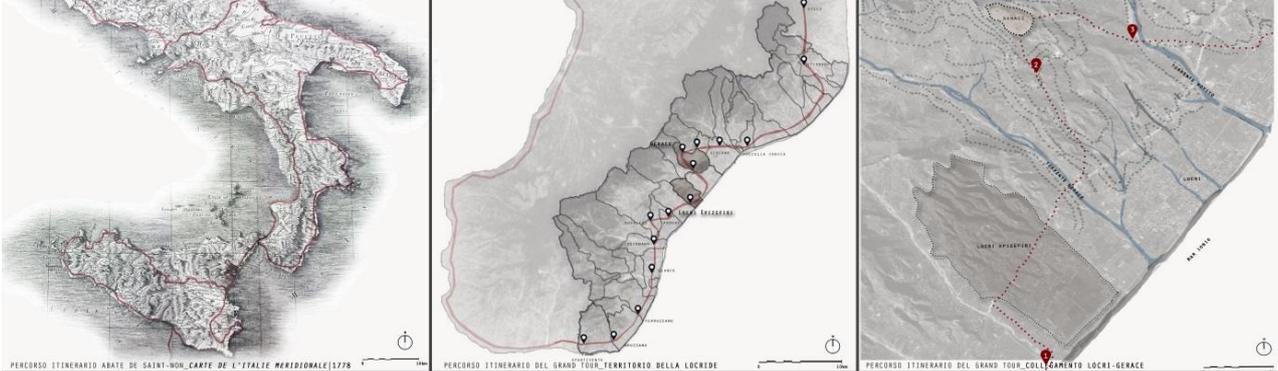
Emblema dell'analisi conoscitiva ed *input* focale delle ipotesi progettuali è stato lo studio dei diari dei viaggiatori del *Grand Tour*, che decisero di attraversare la Calabria e di recarsi sino alla lontana costa ionica. L'intelligenza europea coinvolse la terra Bruzia nei propri

¹ Duret De Tavel, *Lettere dalla Calabria*, Lettera XIV, Rubbettino Editore, Catanzaro, 1985, p. 107.

itinerari per studiare le vestigia della Magna Grecia, per questo motivo *Lokroi* divenne meta calabrese d'eccezione. Nel momento in cui i *voyageurs* visitavano Locri Epizefiri, per analizzarne i ruderi classici, giungevano sino a Gerace, erede dell'antica *Lokroi*, comprendendo il forte legame tra i due siti e considerandole un'unica città. Da queste considerazioni nasce l'esigenza di redigere delle ipotesi progettuali che puntino non solo alla conservazione materica dei singoli monumenti, ma anche alla valorizzazione degli stessi; diventa, dunque, intervento necessario ri-unire le due città, attraverso lo studio di percorsi che ricalchino i *pedestrians itineraries* del *Grand Tour* e che, grazie all'ausilio delle nuove tecnologie e di un progetto illuminotecnico, riesca a rendere evidente, al più vasto numero di fruitori possibile, il forte legame esistente tra le due e comprensibile il valore che ogni singolo monumento possiede nel rendere unico questo paesaggio.

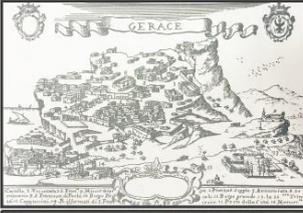
ANALISI_IL PERCORSO DEL GRAND TOUR

«Io avrei intrapreso molto volentieri una piccola gita da Reggio fino a Gerace, l'antica Locri. Ma appresi che per via terra sarebbe stato un viaggio molto lungo, faticoso e non piacevole. Per via mare, il viaggio poteva richiedere molto tempo, poiché il «vago» «spostamento» (l'antico «promontorio» eretto), alla punta «sud-est» d'Italia, è temuto dagli stessi marinari locali a causa delle «forti» «fate» «del» «mare» «che» «non» «permette» «il» «passaggio» «per» «una» «piccola» «gita» «da» «Reggio» «fino» «a» «Gerace», «l'antica» «Locri». «Ma» «appresi» «che» «per» «via» «terra» «sarebbe» «stato» «un» «viaggio» «molto» «lungo», «faticoso» «e» «non» «piacevole». «Per» «via» «mare», «il» «viaggio» «poteva» «richiedere» «molto» «tempo», «poiché» «il» ««vago»» ««spostamento»» (l'antico «promontorio» eretto), alla punta «sud-est» d'Italia, è temuto dagli stessi marinari locali a causa delle «forti» «fate» «del» «mare» «che» «non» «permette» «il» «passaggio» «per» «una» «piccola» «gita» «da» «Reggio» «fino» «a» «Gerace», «l'antica» «Locri».



1693

GIÒ BATTISTA PACICHELLI



«La natura ha fatto di tutto per rendere questa regione felice e ricca, ma l'indifferenza dei governi impedisce da molti secoli il suo sviluppo...»
 «Il nome Calabria in se stesso ha non poco di romantico...»
 «Durei De Tavel, Lettere dalla Calabria, Rubbettino Editore, Catanzaro, 1996, Lettera XIV.»

1767

JOHANN HERMANN VON RIEDESEL



«L'aver, per ora, un tempo forte...»
 «L'aver, per ora, un tempo forte...»

1776

HENRY SWIBURNE



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1778

ABATE DE SAINT-NON



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1783

DESPREZ



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1791

FRANCESCO BELIŠKI



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1810

PHILIP JAMES ELMHIRST



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1817

AUGUST DE RIVAROL



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1820

DUREI DE TAVEL



«L'aver, per ora, un tempo forte...»

1821

KRAVEN RICHARD KEPPEL

1825

JUSTUS TOMASINI

1828

HONORÉ THÉODORIC D'ALBERT

1830

CRAUFORD TAIT RAMAGE

1834

GIRARD

1835

ASTOLPHE DE CUSTINE

1847

EDWARD LEAR

1871

GERARD VON RATH

1881

FRANÇOIS LENDRANT

1889

CHARLES BARBANT

1891

PAUL BOURGET

1897

WILLIAM WILLY

1903

JOSEPH VICTOR WIDMANN

1908

BERNARD BERENSON

1915

NORMAN DOUGLAS

1928

ISTITUTO LUCE

Fig. 1: Tavola 2_II percorso del Grand Tour

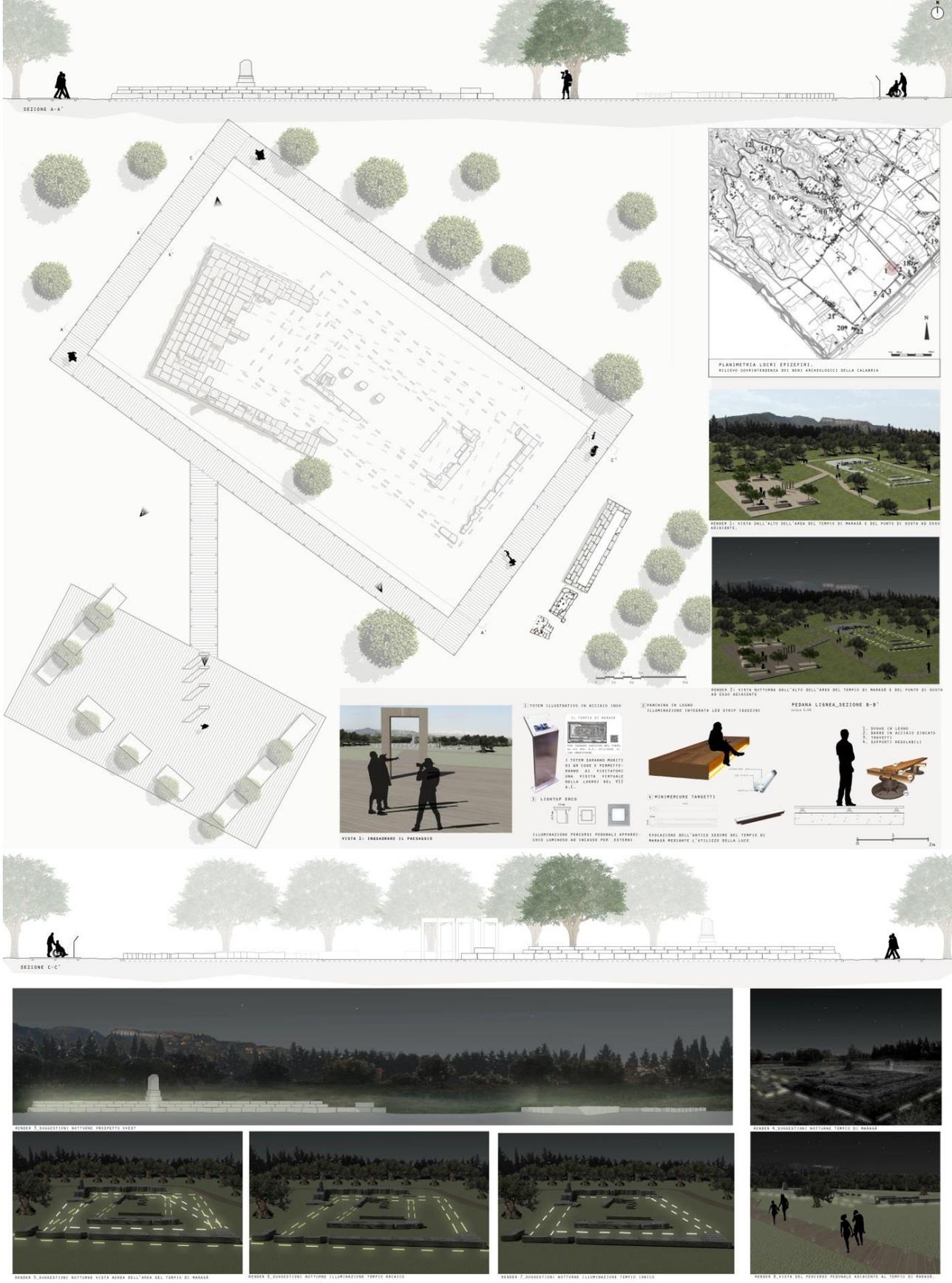


Fig. 2: Tavola 6_Iptesi progettuale Tempio di Marasà

